



A I E A

ASSOCIAZIONE ITALIANA
ESPERTI D'AFRICA

RICCARDO SOTTOCORNO

Mi chiamo Riccardo Sottocorno e sono nato a Monza nel 1967. Sin da ragazzino grazie alla mia famiglia ho imparato che esiste un altrove, un luogo diverso per cultura, profumi, colori, genti. Un luogo che forse ci spaventa ma che dobbiamo provare a conoscere per crescere e farlo diventare parte di noi. Allo stesso modo, casa mia è sempre stata piena di persone con culture e visioni diverse, ma sempre benvenute.

Ho viaggiato con i miei genitori, ho vissuto in Brasile, prima di rientrare per completare gli studi (ahimé sono un bocconiano) ed avventurarmi in una carriera di quelle che Guccini definirebbe “una morte un po’ peggiore”. Ma assieme a mia moglie, una serie di viaggi ci ha portato dalla Nuova Caledonia, al Canada, dalla Colombia all’Islanda. Sempre con la voglia di conoscere, di fotografare, di approfondire. Ogni viaggio terminava con una nuova partenza, virtuale, per riscoprire quel che avevamo visto. Mesi di ricerche per capire tutto



del luogo che ci aveva ospitati e per ripartire per un nuovo itinerario. Da sempre amici e conoscenti quando devono organizzare un viaggio si rivolgono a me. E per me è un regalo fantastico poter fornire loro dettagli, aneddoti, idee, visioni.

Poi, improvvisa, la scoperta dell’Africa. Un viaggio in Namibia mi ha fatto capire che tutto quello fatto fino ad allora era solo preparazione. L’Africa è il luogo che voglio conoscere davvero. Da allora numerosi viaggi in Namibia, lungo tutte le sue piste; in Botswana: dalle Cascate Vittoria a Maun attraverso il Parco Chobe, le aree di Linyanti, Moremi, Savuti ed il Delta dell’Okavango; i grandi Pans salati ed il Kalahari settentrionale. Il Malawi da Lilongwe verso sud per Zomba ed il Mulanje e poi ritornando a nord attraverso il Liwonde National Park ed il lago che dà il nome al paese. Poi ancora un viaggio in Zambia, con il Parco Lower Zambezi ed il Mana Pools in Zimbabwe, la Luangwa Valley ed i suoi parchi. Senza dimenticare il gusto di riposarsi in Sudafrica, a Cape Town per commuoversi davanti al Capo di Buona Speranza.

Sempre con il gusto di approfondire, cercare contatti, amicizie. Ma soprattutto la voglia di condividere: nessuno può essere geloso di ciò che vive in Africa, lo si vuole solo raccontare ed offrire.



A I E A

ASSOCIAZIONE ITALIANA
ESPERTI D'AFRICA

RICCARDO SOTTOCORNO

Ho iniziato allora a partecipare a manifestazioni e serate di presentazione per spiegare e far amare il continente.

Dal 2008 gestisco i forum "Guida per caso" di Namibia e Botswana/Malawi/Zambia sul sito Turistipercaso. In questi anni si sono rivelati un punto di riferimento importante per chi vuole intraprendere viaggi in questi paesi. Moltissimi contatti quotidiani, centinaia di itinerari discussi



e sistemati, di lodge e campsite raccontati. Ma soprattutto migliaia di indicazioni su come emozionarsi, su cosa guardare, raccomandazioni di guida ("drive Namibia safely" recita il titolo del mio forum), condivisione, soprattutto. Decine di amici sono partiti e tornando mi hanno ringraziato, non solo per una strada consigliata, ma soprattutto per averli trascinati a capire, ad approfondire, a non voler solo vedere e scattare fotografie (attività che io lascio a mia moglie, assai più brava di me). Il lavoro sui forum mi ha ulteriormente spinto a raccogliere materiale, a sistematizzarlo, ad ordinarlo. La realtà è che oggi ho migliaia di pagine, centinaia di tabelle, files ed hard disk pieni di informazioni sull'Africa. Di cui in italiano esiste pochissimo: sui popoli della Namibia, sulla fauna del

Luangwa o chissà cos'altro. Ho scritto articoli, mai finiti e mai pubblicati, sull'ospitalità in Malawi, su come sia semplice viaggiare in Africa e difficile abbattere gli stereotipi, su bufali che attaccano iene o leoni che nuotano. Proprio una mia foto su un gruppo di leoni nuotatori colpì qualche anno fa' un membro dell'associazione. Da lì, qualche scambio di informazioni ed il suo racconto sul progetto AIEA. Oggi continuo a scrivere ed ho in progetto di pubblicare qualcosa. Ma non riuscirò mai a finire il lavoro di riordino: ogni occasione è buona per tornare a raccontare (in questo davvero sono diventato africano), per dare un consiglio, per approfondire un tema, per farmi venire un'idea.

Per chiudere lo zaino e ripartire.